

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 2.50

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 26

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4^a L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4^a L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

Lo scoglio del ministero I provvedimenti tributari

ROMA, 4. — Quanto lunga sarà la vita del ministro Nitti? Supererà la discussione sul discorso della Corona con un voto di fiducia? La turbolenza della Camera, il tono delle interruzioni, in altri tempi, sarebbero stati lo strido della civetta per qualsiasi ministero. Ma, nella novità assoluta della piattaforma parlamentare non si può usare la sicurezza del manometro « passatista » per calcolare con esattezza la pressione antiministeriale.

Elementi di calcolo offre la elezione presidenziale. Ci sono 63 schede bianche, 2 col nome di Alessio, oltre ai voti socialisti. Il Governo quindi ha o può avere contro di sé 230 voti circa, costituiti dai socialisti ufficiali e dai massoni « combattenti », repubblicani, riformisti, radicali. Resterebbe sempre la maggioranza debolissima di 270 voti circa, con un'eccedenza di 40 voti. La eccedenza è troppo esigua perché il Ministero possa navigare sicuro. Presiedendo dalle improvvise defezioni, bisogna calcolare nell'assenteismo dalla Camera di molti deputati ministeriali...

Uno scoglio formidabile, che il Governo di Nitti dovrà superare sarà quello dei provvedimenti tributari, che si offrono a critiche non infondate. Socialisti e popolari sono concordi nel sottolineare e combattere il criterio informatore di alcuni fra questi provvedimenti. L'imposta sul capitale aumentata per fatto di guerra è giudicata troppo lieve; l'imposta sul patrimonio troppo poco democratica. Infatti si comincia a tassare i patrimoni di L. 20.000 che danno un reddito annuo medio di 1000. Che cosa sono oggi L. 1000 di reddito annuo? Si dovrà annoverare fra i capitalisti chi lo possiede? Viceversa chi ha la sventura di possedere cento milioni e più è colpito da una espropriazione risibile dell'8,83 per mille annualmente in un trentennio. Via, non è poco? Pagare, sia pure per trenta anni, 883.000 lire annue di imposta patrimoniale avendo un reddito di cinque milioni non è pagare una tassa sul patrimonio; è semplicemente vedersi ridotto il reddito dal 5 al 4,117 per cento. Con qual coraggio l'on. Schanzer può gabellare questa come una imposta sul patrimonio?

La giustificazione data di un mancato prelievo più sensibile sui grossi capitali, a servizio delle minori fortune, è questa: non bisogna turbare la capacità produttiva del Paese. Non regge la giustificazione, poiché parte notevole di tutte le grosse fortune sono investite nel Consolidato e nei buoni del Tesoro. Il prelievo sarebbe facilissimo da parte del fisco, senza nessun turbamento del meccanismo industriale e commerciale della Nazione.

Chi è piuttosto che sopra il Governo è la plutocrazia, che ha mille modi e mille mezzi di infuocare e di esercitare le sue losche pressioni — e che cieca e sorda s'illude di poter salvare capra e cavoli: di non falcidiare le proprie grosse fortune e di salvarle dai rivoluzionamenti di cui sono già sintomi precoci.

Altra tassazione che incontra lo sfavore deciso delle correnti sinceramente democratiche si è quella del commercio delle merci ordinarie. Perché non tassare al doppio, al triplo il fasto ed il lusso?

Naturalmente agli oppositori per convinzioni democratiche si uniranno gli oppositori per contrarie ragioni; quelli che vorrebbero naufragati i provvedimenti perché li giudicano fin

troppo democratici e pallieranno la loro ostilità con argomenti di democrazia ipocrita. Come potrà uscire il Governo? Lo scoglio è formidabile. Ci pare di vedere in agguato l'on. Giolitti, avido più che mai di riaffermare il potere, pronto ad alzarsi e a dire uno dei suoi discorsi semplici e bolscevichi, come quello sul suffragio universale con cui rovesciò il Gabinetto Luzzatti.

La « Stampa » di Giolitti ha già impugnato a fondo il decreto dei provvedimenti finanziari, ed ha insistito, anche se respinta in malo modo, nel gridare: « Non si può governare così ».

NEL PARLAMENTO

NELLA CAMERA DEI DEPUTATI

La nuova Giunta del Bilancio

ROMA, 4. — Presiede Orlando. La seduta comincia alle 15. Approvato il verbale, il presidente comunica il risultato della votazione per la nomina dei commissari della Giunta generale del bilancio.

Avverte che la commissione di scrutinio non può attribuire molti voti dati ad alcuni candidati con la indicazione del solo cognome essendovi altri deputati che avevano il medesimo cognome.

Propone, però, che in armonia alle consuetudini anche essi siano attribuiti al deputato che notoriamente era candidato. Non essendovi opposizione, rimane così stabilito.

Proclama pertanto eletti gli onor.:

Nome	Con voti
Faeta	177
Baineri	175
Bonomi Ivano	173
Miliani	172
Paratore	170
Torre	169
Peano	169
Sitta	162
Nunziante	158
Agnesi	152
Padulli	149
Treves	146
Modigliani	145
Pasquale Vass.	143
Albertelli	143
Casali	143
Graziadei	141
Lembo	140
Maffi	136
Baldini	136
Pistoia	135
Senitti	134
Volpi	134
Merloni	133
Bacci Giovanni	134
Cocco Ortu	131
Zegretti	131
Matteotti	131
Congiu	128
Camera Giov.	128
Bianchi Vinc.	128
Cirardi	127
Bonomi Paolo	124
Gasparotto	123
Mauri	120
Peccoraro	116
Elbbero poi voti gli onorevoli:	
Caporali	114
Rosadi	105
Carrazza	85
Schiavon	80
Giaracà	80
Tazzarra	80
Venditti	76
Pietravalle	70
Castellino	70
Calisto	51
Balsano	42
Manry	40
Labriola	38
Codacci Pisanelli	35
Guglielmi	29
Salvemini	29
Colajanni	28
Chiesa	13
De Viti, De Marco	13
Meda	11
Alessio	10
Bignani	10
Bissolati	9
Luzzatti	7
Boggiano	6
Ciriani	5
Voti dispersi	49

Il Presidente indice la votazione per la nomina delle commissioni per le petizioni, per i decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti e di vigilanza sulla biblioteca della Camera. Il Presidente poscia comunica l'elenco dei nuovi senatori. Sui lavori parlamentari, NITTI che domani si proceda alla votazione per la nomina di commissari e che

dare il « vien meco » ai socialisti ufficiali.

E ci pare di vedere i pavidi conservatori, i reazionari, i fascisti di ieri, quelli che l'hanno vituperato per cinque anni come « disfattista, traditore », plaudire al « bolscevico dell'Amputazione », all'ottuagenario uomo della Banca romana, ed attaccarsi a lui, come al salvatore sperato ed inconfessato della borghesia, all'amministratore magico dei socialisti, il facitore di nuove meno peride elezioni politiche...

Sarà un sogno. Ma talora i sogni sono capaci di tradursi in realtà.

postumani cominci la discussione dello indirizzo di risposta al discorso della Corona sopprimendo le interrogazioni fino a che questa discussione non sarà esaurita.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 15.50. Domani seduta alle 15.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 4. — Al Senato oggi si nominano i segretari ed i questori e si dice lettura dei decreti con cui il Re accoglie le designazioni di Tittoni a presidente, e dei vice presidenti nominati a tale ufficio.

Le dimissioni del Governatore della Venezia Giulia

ROMA, 4. — L'on. Cuffelli ha rassegnato le dimissioni da Governatore della Venezia Giulia. Queste dimissioni — dovute alle direttive da lui seguite a Trieste — gli erano state « consigliate » da parecchi giorni. Come compito aveva un posto tra i vice-presidenti della Camera.

Le ultime convulsioni dello sciopero

Lo sciopero, l'altro ieri ha avuto delle vittorie a Torino. La colonna socialista di dimostranti investiva gli ufficiali che incontrava per via. Uno di questi si difese a colpi di rivoltella, riparando poi in una abitazione presso l'Istituto Tecnico Sommeiller. L'Istituto fu assaltato. Fu ucciso uno studente ed altro ferito a colpi di rivoltella. Parecchi gli ufficiali percosi o feriti... con colpi di rivoltella sottratti ai carabinieri.

Le gravi imputazioni contro Mussolini, Marinetti ecc.

MILANO, 4. — Secondo il mandato di comparizione notificato al direttore del « Popolo d'Italia », Mussolini, egli è imputato di avere in Milano dal 1.º settembre in avanti, in corrette con Passella, Vecchi Ferruccio, Marinetti Emilio, Barabandi Renato, Nava Alberto ed altri, formato un corpo armato al fine di commettere delitti contro le persone, di incutere pubblico timore, suscitare tumulti e pubblico disordine, tenendo ammassate nei locali dell'Associazione degli Arditi in via Cerva, 23, e nei locali dei Fasci di combattimento in via Silvio Pellico, 6, rivoltelle, cartucce e bombe che non denunziarono e non consegnarono alle autorità competenti e di avere formata una banda armata alla fine di mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma del Governo, nonché di far sorgere in armi gli abitanti del regno contro i poteri dello Stato.

Concentramenti di truppe ceca alla frontiera ungherese

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Secondo i giornali, ventuno divisioni ceca-slovacche saranno inviate sulla frontiera ungherese. Dei roggimenti già partirono.

La piccola proprietà e la turlopinatura socialista

Nei comizi elettorali, ai propagandisti del bolscevismo nostrano, che cercavano di insinuarsi nelle masse predicando tutto fuorché socialismo e bolscevismo, abbiamo chiesto ripetutamente che ne pensassero della piccola proprietà. Ma non si poté allora ottenere una risposta sincera; e i più pudori preferirono di tacere o di sgattaiolare, non potendo affermare che essi ammettevano la sussistenza della piccola proprietà nel comunismo, perché sarebbero stati facilmente smentiti, né credendo igienico per la loro propaganda svelare i loro principi in argomento.

Ora finalmente il bolscevico friulano si pronuncia e senta come: Dopo questa una colonna di prosa destinata ad affermare il lavoro alla piccola proprietà, esso porta a riprova l'art. 7.º del decreto 26 ottobre 1917 dei Soviet russi, che dice: « L'uso del suolo deve avere per la base il principio di uguaglianza. Le « forme » del possesso rimangono libere: la terra può essere coltivata o individualmente per ogni famiglia o da tutto il Comune o da un'associazione agraria ».

E il bolscevico conclude: « Anche la rivoluzione russa, dunque, dove ciò sia necessario e utile, ammette la coltivazione individuale per famiglie, ciò che significa ammettere la piccola coltura individuale ».

E ciò significa invece, per noi, turlopinare i lavoratori dei campi; lo ripetiamo: turlopinare i lavoratori dei campi! Turlopinarli in modo indegno, perché si ha la sfacciataggine di affermare la tutela della piccola proprietà, portando a documento una disposizione che appunto ne implica la distruzione.

In quell'articolo si parla di uso del suolo, di possesso di coltivazione della terra. Ora anche gli avvocati dei soviet sanno benissimo che uso, possesso e coltivazione, presi a sé, sono proprio il contrapposto di proprietà.

Quanto è ciò vero che l'interprete bolscevico, nella sua conclusione, non può parlare che la rivoluzione ammetta la proprietà, ma la coltivazione individuale per famiglia e la piccola coltura individuale.

Tutto questo perché si pretende ancora adescare anche i piccoli proprietari, come uno scrittore dell'«Avanti!» getta l'amo alle classi medie; ma è la insidia dell'uccello che attira gli abitatori dell'aria con affettuosi e ingannatori richiami per impadronirne e ucciderli.

L'articolo del decreto dei Soviet dice chiaramente: noi abbiamo la proprietà: i lavoratori della terra lavoreranno come dipendenti della Associazione agraria o dei Comuni, quali salariati; oppure conserveranno la coltivazione familiare, ma non come proprietari, ma quasi come coloni dello Stato, al quale dovranno consegnare i prodotti per la distribuzione alla comunità.

Ed è questo il vecchio programma socialista. Il socialismo ha riguardato sempre di mal occhio la piccola proprietà, che ostacola il suo trionfo. Esso ha dimostrata la sua simpatia per i coloni, e più ancora per i salariati, per i braccianti agricoli, perché esso fa conto su questa massa di diseredati come deve rivoluzionaria. Esso ha la stabilità del suo regno futuro su questa condizione di lavoratori della terra.

Ciò significherà, come in Russia, la diminuzione della produzione, la miseria, la fame, perché il contadino non se la sentirà di sbracciarsi per gli altri,

per la burocrazia statale. Che importa! Il socialismo vuole attuata ad ogni costo la sua utopia.

Ma, sulla sua via, esso trova però l'organizzazione cristiana che mette in guardia il piccolo proprietario contro la minaccia, l'organizzazione cristiana che al proposito socialista di ridurre il piccolo proprietario colono o salariato, oppone il proposito inverso di tutelare, sviluppare, consolidare la piccola proprietà, di promuovere il miglioramento dei salariati e dei coloni, si da avviarsi a loro volta alla conquista della proprietà. La proprietà equamente divisa e tutelata, la terra in proprietà dei lavoratori, ecco l'ideale cristiano; la terra strappata a tutti i lavoratori e consegnata a una pesante burocrazia di stato, ecco l'ideale socialista.

Signori del bolscevismo, già la maschera! E' indegno tentare simili sfacciate turlopinature!

Documenti

sull'affondamento della flotta tedesca

LONDRA, 4. — L'ammiraglio pubblica i documenti scoperti fra le carte dell'ammiraglio von Reuter, fra i quali quello della nota del 26 giugno circa l'affondamento delle navi tedesche a Scapaflow. Uno di tali documenti è una lettera dell'ammiraglio Trotha in data 27 maggio e recante la scritta: « Confidenzialissima ».

L'ammiraglio dice che la sorte delle navi tedesche non sarà decisa senza che i tedeschi abbiano detto l'ultima parola in proposito e che non è possibile consegnarle al nemico. La lettera termina con un appello agli equipaggi ai quali domanda di far trionfare la causa comune.

Un altro documento in data 7 giugno contiene istruzioni più precise dell'ammiraglio Reuter agli ufficiali delle navi internate in caso d'intervento armato dell'Inghilterra od al ricevere di suoi ordini.

Il documento aggiunge che nel caso in cui il Governo tedesco accettasse di consegnare le navi, queste allora dovrebbero essere consegnate.

La nota contro le formazioni militari dissimulate della Germania

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Il primo dicembre il Presidente della Conferenza della Pace, ha trasmesso la seguente nota alla rappresentanza tedesca: « Tutte le notizie giunte fino ad oggi recano che, a quanto sembra, il governo tedesco da qualche tempo prepara ed attua uno sviluppo delle forze combattenti militari. Oltre all'esercito dello impero le forze combattenti permanenti sono istituite sotto il nome di polizia di sicurezza e posseggono in modo speciale la caratteristica e il valore delle forze militari scelte. Tali forze sono comandate ed istruite da stati maggiori composti di personalità militari. Le formazioni, benché dipendano dal ministero degli interni, hanno tuttavia un carattere che è in contraddizione colla loro pretesa designazione di polizia. La loro istituzione viola il paragrafo 103 del trattato di pace. Inoltre la Germania forma (sotto il nome di « volontari per un tempo indeterminato » e di « guardie degli abitanti ») riserve sottoposte ad ispezioni ed ai servizi militari e fornite di campi e di munizioni. Queste organizzazioni sono in contraddizione con tutte le stipulazioni militari del trattato e specialmente con l'art. 173. I governi alleati ed associati richiamano l'attenzione sul fatto che questi preparativi contrari allo spirito ed alla lettera del trattato possano essere interpretati come una intenzione del governo tedesco di non eseguire il trattato. Per conseguenza essi invitano il governo tedesco ad abrogare senza indugio le misure summenzionate ed in armonia al trattato di pace le pretese truppe di polizia siano ridotte agli effettivi previsti del trattato stesso, che esse abbiano uno statuto corrispondente al loro carattere di polizia locale e comunale, che gli stati maggiori creati in numero superiore a quelli previsti dal trattato nonché le organizzazioni di riserva siano sciolte. Vogliate gradire, ecc. ».

Annotando

I repubblicani hanno superato stavolta, i socialisti sul terreno pratico antimonarchico: hanno presentato una proposta di legge per l'abolizione del giuramento di rito, che i deputati debbono prestare a norma dell'art. 49 dello Statuto prima di essere ammessi nelle loro funzioni prestando il giuramento di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato e di esercitare le loro funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria. Del resto i repubblicani furono sempre — mentre i socialisti non hanno mai fatto una questione grave in teoria e nella pratica dell'osservanza del giuramento — si arrangiano — furono sempre fedelissimi contro il giuramento. L'on. Gandenzi in una delle ultime legislature « Chiaro » disse: « mi stardi che venga presto il giorno in cui sarà abolita questa buffonata. Rumori al centro. Proteste a destra. E tutto finì ».

Un altro repubblicano, primo di lui, « Non giuro ». Ed il Presidente: « Allora esca dall'aula ». « Qui m'ha mandato il popolo e qui resto ». Ma poi finì, oltre col restare, col giurare. Ma l'on. Falleroni, di Macerata, dopo analogo battibecco non si ridusse a giurare e si andò: « Cedo alla violenza », disse e la sua elezione fu annullata. Il caso però classico è quello di Cavallotti. Eletto a 31 anni nel 1873 scrive il 27 novembre — nel documento avrebbe dovuto giurare — una lettera al giornale in cui nega il valore del giuramento perché coattivo e contrario alla sovranità popolare. Nel domani il presidente Biancheri lo invita a giurare. L'on. chiede se non fosse il caso di invitare Cavallotti e dire se manteneva le dichiarazioni pubblicate. Il Presidente gira la situazione: « Non posso credere che un cittadino manchi alla parola giurata, ecc. ecc. », e legge la formula del giuramento. Cavallotti: « Domando, prima di giurare, di fare una dichiarazione ». Presidente: « Non posso concedere. Giuri ». Cavallotti: « Giuro. Domando la parola. Le dichiarazioni fatte nei giornali le mantengo tali e quali ». Presidente: « Se lei è un uomo d'onore, giurando ha contratto dei doveri che deve mantenere. Non ammetto altre interpretazioni ». Cavallotti: « Al mio onore penso io: ne rispondo agli elettori ed al Paese. (La destra che aveva sempre rumorizzato, continuava a clamori). Coscienze inquiete rispettate le nozze tranquille! ». E giurò. L'appello nominale per il giuramento l'altro giorno cominciò proprio con l'on. Abbo, socialista ufficiale, gabellato per contadino. Gabellato perché in realtà egli è un proprietario di terre e si dice non poche. Ma già, nei socialisti c'è la abitudine di arrogarsi o di dare dei titoli, a comodo: per quanti anni non si è detto che l'on. Chiesa era operaio, che l'on. Quaglini è muratore, che l'on. Degiovanni è falegname? E da quarante diecimila di anni essi non sono più « se poi lo furono » operai?

Litvinoff — il fiduciario dei soviet mandato in Scandinavia a trattare la pace con l'Europa e specialmente con l'Inghilterra — si è lasciato intervistare una seconda volta. Ed ha detto che se tutto il mondo non si bolscevica subito anche il bolscevismo russo deve precipitare. A Praga intanto si riceve un radiotelegramma da Mosca in cui i bolscevichi si dicono disposti a trattare la pace, intendenonosi anche sulla questione del pagamento dei debiti.

Ecco i segni esteriori della crisi interna che il regime comunista terrorista della Russia sta subendo.

Il « Bletch », che ora si pubblica a Varsavia, informo già come da più mesi i massimalisti si siano rivolti ai socialisti rivoluzionari ed ai minimalisti per combinare un regime comune evidentemente più temperato.

In un convegno fra alcuni rappresentanti i tre gruppi i capi si deguarono di parlare delle « ombre » del regime dei Soviet, e dichiararono che ormai dalla dittatura del proletariato si potrebbe tornare verso la democrazia, preparando le elezioni della Costituente.

Sintomo eloquente: l'«Avanti!» comincia a dir bene dei menscevichi (minimalisti) russi, affermando che vanno convertendosi.

Smobilizzazione « sollecita »

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: I giornali dicono che il governo ceco slovacco avrebbe decretato una smobilizzazione sollecita di tutte le classi fino all'età di 32 anni.

Interessi e Cronache del Friuli

Ci giungono continui plausi ed incoraggiamenti per il posto che il Friuli ha saputo conquistarsi nella stampa locale in soli due mesi di vita attraverso difficoltà tecniche di non lieve momento. Questo giornale ha già al suo attivo una grande battaglia, brillantemente combattuta e vinta. Esso ha saputo in poche settimane suscitare nella nostra Provincia larghezza di consensi intorno ad un programma sinceramente propugnato, ed è uscito dalle urne organo di uno dei due grandi partiti del nostro Collegio. La sua importanza politica si è così enormemente accresciuta perché oltre ad essere portavoce di una corrente di idee innovatrici è lo esponente di tre attivi ed eminenti parlamentari che hanno saputo già far valere la loro autorità.

Gli avversari politici non ci perdonano e non ci perdoneranno mai questo recente passato di vittoriosa battaglia; paventano la nostra possanza nelle battaglie di domani. Ed è naturale che tantino ogni mezzo per iscalzare questa massima forza propulsiva, questa scelta sempre vigile del nostro partito nel Collegio. A confusione degli avversari — sia di quelli che si aggrappano disperatamente ad un passato che non può rimanere e che non può restare, sia di quelli che vorrebbero farneticare la società nel buio di un avvenirismo già fallito e precipitato negli esperimenti ungheresi e russo — a conforto degli amici annunciamo che la diffusione raggiunta da «il Friuli» in soli due mesi di vita permette i più lieti auspici per l'avvenire, assicurando la vitalità.

Altre battaglie ci attendono nell'avvenire alcune anzi in un prossimo domani. Esse ci troveranno con l'arma civile della parola, sostanziate di idee, in mano. Non solo battaglie sul terreno elettorale, ma anche sul terreno economico. Non possiamo dimenticare che, parallela all'organizzazione del Partito Popolare, c'è l'organizzazione sociale che, ispirandosi agli stessi ideali del Partito, converge per via apolitica allo stesso fine di un sano ed integrale rinnovamento della società nei suoi valori economici, politici e morali. A questa organizzazione demmo e daremo il quotidiano appoggio; saremo il giornale portavoce del movimento operaio cristiano.

Ma quanto più diffuso sarà «il Friuli» tanto più efficace sarà la sua propaganda; tanto più presto cadranno i pregiudizi in cui sono ancora impigliati molti che ci stanno a destra od a sinistra; gli uni paventando in noi dei bolscevichi gli altri dei conservatori. Gli amici tutti del Partito Popolare ci saranno larghi della loro opera in questo mese per la diffusione, a mezzo degli abbonamenti. Convincete qualcuno all'abbonarsi vuol dire spesso guadagnarlo alla nostra causa. Noi facciamo sicuro affidamento — specialmente in questo mese — in tutti i popolari che si bella energie e si disinteressata attività hanno profuso nella recente campagna elettorale.

Abbiamo presi e stiamo attuando provvedimenti per assicurare il quotidiano regolare recapito del giornale. «Il Friuli» continuerà, come ora la sua fattura tecnica; pur dando ampio sviluppo agli interessi locali, non lascerà desiderare nulla per quanto concerne la politica generale. Assumerà poi un interesse particolare come tramite tra l'intensa opera che i deputati popolari svolgeranno alla Camera ed i loro elettori.

LA DIREZIONE.

La disoccupazione L'Unione del Lavoro DI UDINE E PROVINCIA

Ci comunica:
Essendosi in questi ultimi tempi acuito aspramente ed allargato il fenomeno doloroso della disoccupazione in parecchi centri di masse operaie in causa del passaggio dei lavori governativi dalla Direzione del Genio militare a quella dell'autorità civile e per conseguente sospensione di lavori, l'Unione del Lavoro di Udine e Provincia si è fatta legittimo interprete dei bisogni dei suoi numerosi operai disoccupati ed ha inviato il seguente telegramma al on. deputato Fantoni del P. P. I. interessandolo della grave questione.

Esce il testo:
«Deputato Fantoni Luciano
Parlamento ROMA

Prego interessarti con deputazione veneta problema acuto disoccupazione conseguente passaggio lavori et sospensione.

Unione del Lavoro di Udine e Provincia
Candolini.

Avvertiamo i nostri operai ed in par-

tioclar modo le leghe del lavoro aderenti alla nostra Unione del Lavoro di farei conoscere con la maggior sollecitudine tutti i bisogni ed i problemi, che reclamano una urgente soluzione, perché questa Direzione possa farli presenti alle competenti autorità amministrative e politiche.

La Direzione della Unione del Lavoro di Udine e Provincia

Fatevi elettori!

Dal Comitato Prov. P. P. I.:
Alle sezioni e agli amici,

Urge riparare alle omissioni delle iscrizioni nelle liste politiche e Amministrative.

Le nuove domande devono essere presentate alla Commissione elettorale com. entro il 15 dicembre.

Dopo quella data si potranno presentare alla Commissione elettorale provinciale; ma è meglio affrettarsi davanti la Commissione comunale.

Per i sussidi di disoccupazione

Il segretario politico del P. P. I., constatato il legittimo malcontento per il protrarsi della mancanza del pagamento dei sussidi di disoccupazione causa la mancanza di fondi, ha rinnovate le più vive sollecitazioni d'inter-

samento, spedendo il seguente telegramma:

Fantoni Luciano — Camera deputati ROMA.

Mancanza fondi sussidi disoccupazione data crisi attuale lavoro causa gravissimo malcontento. Prego interessare Governo con Collegi Veneti urgenti provvedimenti.

PETTOELLO.

Per le Cooperative

Ufficio Centrale di propaganda e assistenza economica.

Come già fu annunciato, l'Ufficio di propaganda e assistenza economica è aperto normalmente tutti i giorni di mercato in Vicolo Prampero.

Tutti gli interessati potranno rivolgersi al predetto Ufficio dove troveranno personale specializzato per consigli legali e tecnico-contabili. Impianti contabilità — Compilazione bilanci ecc.

Unione Coop. Provinciale Udinese di Produzione a consumo
(Vicolo Prampero 4)

Domani Sabato 6 corr. alle ore 14 in Vicolo Prampero 4, avrà luogo l'adunanza del Consiglio dell'Unione Coop. Provinciale. Si pregano vivamente gli amministratori a non mancare dovendosi prendere importanti deliberazioni.
Il Presidente: avv. Candolini

I servizi ferroviari con Villacco temporaneamente sospesi

Riceviamo dalla R. Prefettura:

« Per notizia informo V. S. che la Direzione delle Ferrovie Austriache di Villacco comunica che in occasione della timbratura della carta monetata dello Stato Jugoslavo, resta sospeso per circa otto giorni l'intero servizio dei rimpatrianti per la Jugoslavia: si provveda per mare a qualunque trasporto in corso ».

Al Ricreatorio Estivo Udinese

L'Israele si darà il 28 dicembre, non la domenica seguente perché il lavoro grandioso richiede molta preparazione.

Beneficenza

L'egregio avv. dott. Antonio Caravzerani elargì L. 50 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della compianta signora Ida Carnielli Misani. — La Presidenza dell'Istituzione benedice sentitamente ringraziata.

SPILIMBERGO

(4) Consiglio dell'Operaia. — Lunedì sera si riunì il Consiglio della Società operaia, per discutere circa i provvedimenti da prendersi riguardo alla sede ed alla Scuola di disegno. Il Presidente, maestro Zardo, fece rilevare ai presenti come, nonostante il suo interessamento, la sede della Società stessa sia tutt'ora abbandonata e versata in cattive condizioni, massime per la mancanza di tutti i vetri. Spera che i provvedimenti, all'uopo invocati, non vengano a tutt'oggi un corso favorevole, tant'è vero che ancora, non si è spedita al sig. Prefetto per semplice visto circa quindici giorni fa. Sarà per trascuranza o per il soverchio lavoro gravante gli uffici di Provincia? Il fatto si è che a Spilimbergo tutto va con grave lentezza.

Venne approvata la spesa per la costruzione di alquanto tavoli da disegno, e questo allo scopo di riaprire la Scuola d'arti e mestieri, qui assai necessaria al più presto possibile. Il Consiglio dell'Operaia, giustamente interpretando il desiderio generale, si occupa con ogni attività per conseguire lo scopo.

Funebri. — Decorosi seguirono i funerali della compianta suor Vincenzina. Numeroso popolo vi accorse; notiamo, fra molti, la rappresentanza della Congregazione di Carità, l'Associazione delle figlie di Maria con bandiera, le alunne della Scuola di lavoro. In Chiesa venne cantata l'ufficiatura, ed il M. R. Azeprè rivolse al popolo commosse parole, ricordando le eminenti virtù dell'estinta, la quale ha voluto meritarsi il cielo attraverso una vita di lavoro, pura e caritatevole.

Alla famiglia ed alle Suore della Divina Volontà, rinnoviamo le nostre più sincere condoglianze.

CAMPEGLIO

Piccola favilla. — Un lumicino acceso lasciato per poco tempo appeso nel porile di Manzo Giovanni fu Pietro, non si sa come, vi appiccò il fuoco; dei numerosi porcellini ivi racchiusi, appena tre, ustionati ancor essi, furono salvati: gli altri e la madre di essi, vi perirono: il danno ammonta a circa 1500 lire: il pronto accorrere dei borghigiani poté evitare maggiori disgrazie, stante che intorno al porile vi era molta materia di facile esca.

Sale e tabacchi. — Sale, per salare almeno la polenta, non ci arriva da molto tempo; e quando arriva, è in quantitativo così misero che nessuna famiglia ne ha il necessario indispensabile: ritorneremo con la pellagra!... E che dire, ora che i maiali cominciano ad esser pronti per la mattazione? L'Italia è il paese del sale, e non manda sale! Lo si attende forse da Salzbürg, come rifusione danni di guerra imposti ai popoli che ci furono nemici? Chi sa... non sia stato pattuito ancor questo a Versailles!

E senza parlare della mancanza di sigari e sigarette, chi è stato capace di vedere, dopo un anno e più di amnistia, una sola presa di tabacco da fumo nei nostri appalti? Sono cose incredibili! Chi vuol godersi l'amichevole presenza di inutile, bisogna che si industri a farcela venire in qualche modo, pagandola salata, (qui ci è il sale!) da oltre Piave o da oltre Idrio! Sempre vero il detto:
— Tre volte buoni i friulani! — Speriamo che i nuovi sig. Deputati del Friuli ricorderanno ancor questo a Roma, e proprio in pieno Parlamento, onde sappiano tutti gli Italiani che il Friuli non gode ancora delle prerogative che gli gode il Trentino e la Venezia Giulia, ed ogni altra parte d'Italia.

Quel ponte... quel ponte! — Sono state fatte tante spese e se ne fanno ancora in Friuli, per dar lavoro ai disoccupati:

migliaia e migliaia di lire, ma molte di queste, senza la vera necessità dell'opera, se non anche inutilmente! Ciò che sarebbe di assoluta necessità, per lo più non si fa! Che più necessario per questi luoghi, del ponte sul Gròv tra Campeggio e Ronchis di Fardis? E non è a dirsi, che non siano state fatte pratiche al proposito! Persino da autorità Militari sono state avanzate domande al proposito! Si è no, e si: non si sa ancora dove è stata di casa la pietra per costruirlo; si parlò di progetti, di ingegneri, ecc. Niente di niente. Col solo risparmio della benzina di un mese, che i camionisti consumano in più per fare il giro ande portarsi al ponte di Salt, le spese del ponte sarebbero state liquidate! Si parla di economia! Ed intanto le pecore, con carri ed animali ecc., ai guasti dei guadi, deve girare e girare perché non può passare.

Che consolazioni! E dicono che in alto, ci sono uomini! Si: almeno con due gambe: è questione di vedere se ci hanno la testa!
Ritorniamo sull'argomento e del ponte e delle teste!

S. VITO AL TAGL.

Per una corrispondenza. — La nostra corrispondenza apparsa su questo giornale il 28 nov. si dice del sig. Ruggero Zotti e fior di galantuomo, se si dimentica che fu radiato da ruolo degli ufficiali, dopo avergli attribuito scherzosamente un posto di direttore amministrativo. L'avvicinamento infelice delle frasi potrebbe per qualcuno avere una interpretazione maligna anziché scherzosa, quale ritengo volesse il corrispondente straordinario e quale il vostro normale corrispondente ritene doverosa.

BUIA

(4) Il nuovo medico. — Dal primo corrente è tra noi il dott. Guido avv. Janigro, che ha assunto uno dei posti di medico condotto.
E' decorato della medaglia al valore militare.
Durante l'invasione nemica predisse l'opera sua con intelligenza ed amore a Udine, in un ospedale militare.
Auguri a lui che può ed ama il Friuli, non con le parole, ma col fervore dell'opera sua, preliando questa, come sua terra adottiva.

OVARO

Ancora il pacco vestiario. — A scuotere la morbosa indolenza delle Autorità a nulla avendo giovato la prima corrispondenza da Ovaro pubblicata sul « Friuli » or fa poco più di un mese, acciò venga distribuito anche ai giovani del nostro Comune dall'86 in su il «Pacco vestiario», domenica 23 corr. i giovani di Muina, e domenica 30 corr. i giovani di Muina e Mione hanno fatto atto di protesta contro l'inspiegabile mancata distribuzione del pacco vestiario.

Non basta. In Comune circolano certe voci che guai se vere! Se le Autorità non provvederanno con tutta sollecitudine e con tutta fermezza di volontà, i nostri giovani rinoveranno più numerosi e più decisi atti di protesta, a cui — nelle prossime domeniche — si unirà (si dice) la Camera di Lavoro di Tolmezzo.

Ma perché non si trattano i nostri giovani alla stregua stessa dei giovani degli altri Comuni? Perché si fa un figlio e un figliastro? Non hanno subito anche loro i tormenti della guerra come gli altri? O il Comune di Ovaro non appartiene più all'Italia ma alla Jugoslavia?
Badino le Autorità responsabili che le fiere proteste non degenerino in sommosse bolsceviche e in rivoluzioni rovine. Noi abbiamo fiducia che ciò non avvenga, perché troppo apprezziamo i nostri giovani; ma se si arrischiava la di chi sarebbe la colpa precipua?
Tromba di Geris.

Nuovo Parroco. — D. Emilio Gostard fu nominato parroco di Forni Avoltri con 91 voti raccolti a Forni. All'amico carissimo auguri di fecondo apostolato.
Un Triumviro.

MARTIGNACCO

L'abilità di un ladro. — In seguito ad abile appostamento, la benemerita era rinchiusa ad arrestare un uomo e una donna mentre entravano in casa carichi, certo, di bottino sospetto. Il Brizzi, così si chiama l'uomo, era stato notato per il suo andare e venire carico di misterioso fardello. Di qui l'appostamento. Se non che quando si poteva di re agguantato, colto il momento in cui i carabinieri stavano interrogando la donna, il Brizzi spiccia rapidamente un salto da una finestra, dandosi al largo, ove ancora presentemente si trova.

UDINE

Un'opera d'arte nel Duomo di Udine

Sotto il maestoso pulpito del nostro Duomo una piccola oleografia, installata su di un altare provvisorio, serviva al pubblico devoto per onorare S. Antonio e ai poveri per raccogliere l'elemosina del loro pane.

La piccolezza del quadro male si intonava colla grandiosità del tempio. Un'anima cristiana e una mente d'artista intuì il disaccordo e, congenerosità pari alla genialità, risolse il problema. Una signora pia della parrocchia, per voto emesso durante la profuganza, donò la statua di Sant'Antonio che ora s'erge maestosa a piè della seconda colonna nella navata di sinistra.

Statua e piedestallo sono di fattura finissima, stile barocco semplice, del settecento, intonate alle linee generali del Duomo. Alto, di misura giusta per il pubblico che prega e per il tempio che l'ospita, di tinta giallognola, — forse troppo chiara — certo mite e non chiasosa, inondati di luce che piove da un alto finestrone, sembra un'apparizione piacevole e soave, che invita al raccoglimento e alla fede.

La statua è del Besarel. Il nome è noto: scultore di grido della scuola veneziana del secolo scorso, rapito da poco tempo all'arte, seppa trasfondere nella materia tutta la grazia e la forza di un'anima originalmente pensiva e delicata.

Sobri di linee, di modellatura perfetta, di espressione mite, innova nella posa del Divin Gesù, apparente sotto forma di bambino al Santo, i concetti tradizionali e comuni. Il Bambino come un'apparizione reale, pare sospeso nell'aria, mentre le braccia rieurte ad arco il viso espressivo tendono a stringere, in un trasporto di affetto infantile, il volto del Santo.

I fedeli pregano. Per posizione, per fattura la statua s'intona coll'euritmia generale del tempio, fa parallelo decoroso con tutte le statue seicentesche che lo popolano ed eccita l'animo pio alle più dolci evocazioni della pietà e della preghiera.

La figlia dell'egregio artista, attualmente residente in Udine, che nella collezione delle opere paterne possiede questo esemplare artistico, con delicato pensiero lo cedette alla pia benefattrice, nell'intento che l'arte paterna e il nome venissero a completare un bisogno sentito nel nostro Duomo.

Lo Zamammer compie l'impresa del formaggio vestito da caporale

E' noto che il formaggio — del cui furto fu riferito ieri — era giunto a conto dell'autorità militare. Un borghese perciò non lo avrebbe potuto svincolare: ecco perché lo Zamammer si presentò per la difficile operazione vestito da caporale.

Dicemmo ieri che furono arrestati anche due ferrovieri: essi si chiamano Umberto Scandello e Beniamino Seaguetto. Essi, interrogati come avessero consegnato la merce senza farsi rilasciare i documenti, asserirono di aver fatto ciò in buona fede, e i documenti sembrarono loro autentici e furono tratti dal caporale svincolante.

L'autorità prosegue nelle indagini per fare luce completa.

Comizio Socialista

Ieri sera alle 17,30 ebbe luogo alla Camera del Lavoro un comizio, quale ecci dei fatti di Roma.
Il comizio era stato preannunciato da numerosi manifesti murali, tagliuzzati dalla censura. Dopo il comizio un corteo di circa cento persone — in maggioranza adolescenti — percorse le vie della città e sostò davanti l'abitazione dell'on. Girardini inneggiando al socialismo. Il corteo era guidato dall'avv. Turco.

R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» Avviso di concorso

La Presidenza avverte che fino al giorno 10 c. m. è aperto il concorso al posto di custode-bidello della Scuola ed invita coloro che intendessero concorrere, a rivolgersi all'ufficio di Direzione nella sede provvisoria di Via Ginnasio N. 16 dalle ore 17 alle ore 19 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 11,30 nei giorni festivi, per conoscere le norme e condizioni per l'ammissione al concorso stesso.

Per i soci della S. O. Generale di M. S.

Riceviamo:
« La Direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso di Udine, avverte i Soci, affinché non abbiano ad incorrere nella penalità comminata dall'articolo 67 dello Statuto Sociale, a mettersi in regola coi pagamenti delle quote per la Cassa Nazionale, prima del 31 corrente mese.

La Direzione ».

Pietosa elargizione a favore di un cieco di guerra

Il personale degli impiegati ed Agenti del Dazio Comunale per onorare la memoria dei defunti Colleghi Padulet e Zampa, su proposta del loro Ispettore sig. Guido Maddalena, hanno versato nelle mani della madre del cieco di Guerra Coetta Principio Carlo di Beivras la somma di L. 120.
L'atto pietoso, ispirato ai principi della più doverosa carità, merita di essere segnalato, per ammirazione ed esempio, ai cittadini.

Gli Uffici militari e il pubblico

Ci giunge la seguente:

On. Redazione del « Friuli »,

Vorrei chiedere ospitalità nel Friuli per una protesta che risponde, credo, al pensiero della maggior parte dei miei colleghi.

Anzi la faccio a nome di tutti. Non è vero che abbiamo dei diritti e sacrosanti! Perché ora la burocrazia, o, meglio, l'indifferentismo degli impiegati dei vari uffici militari intralcia in modo inqualificabile il nostro già faticoso lavoro per ottenerli? Qualunque scusa o ragione è inadeguata a giustificare il danno che proviene ad uno smobilizzato provinciale nell'assentarsi dal proprio paese — che può essere anche ai confini della provincia — per due o tre giorni alla settimana e ciò per più settimane di seguito.

Così si fa pendere la pazienza, si fanno spendere danari, oggi preziosi, inutilmente, e si obbligano le persone a trascurare le proprie occupazioni con danno dell'interessato e della Società.

Io, per es., da diverse settimane che corro nei vari uffici del distretto e del 2.º fanteria per essere soddisfatto nei miei diritti di smobilizzato e non sono riuscito ancora a venire a capo di nulla. Oggi mi si richiede una certificazione, posdomani l'altro, due o tre giorni dopo un altro ancora, e così di seguito. Ma non sarebbe ovvio a questa indecenza se si facesse un elenco dei documenti necessari per le varie pratiche e si rendesse noto? E non sarebbe anche essa buona e doverosa — anche perché fondata sul « Galateo » — se i vari impiegati trattassero coi grammi di smobilizzati come fossero per lo meno altrettanti cristiani, o verosimilmente uomini?

Speriamo, sig. Direttore, purché questa mia ingenua lettera giunga sul banco di qualche preposto agli uffici in parola.

La ringrazio.

Obbmo
(segue la firma).

Mercati di ieri

Piazza Venerio.
Mele da L. 75 a L. 90 al Q. — Indivia da 140 a 155 — Patate da 35 a 38 Spinacci da 130 a 140 — Broccoli da 50 a 60 — Fagioli da 160 a 200 — Caci da 60 a 70 — Radicchio da 130 a 140 — Pere da 140 a 150 — Carobbe da 110 a 125 — Radici da 150 a 160 — Noce da 280 a 290 — Aglio da 400 a 450 — Brovada da 60 a 70 — Fichi da 280 a 300 — Aranci da 100 a 110 — Nocciuole da 400 a 420.

TIN

Il liquore superiore la Gran Marca Italiana. Chiedetelo ovunque. L'Agente Generale della ditta G. Pelbella di Varese, Fabbricante del TIN sarà a Udine per visitare la spett. Clientela nei giorni 5, 6 e 7 corrente. Per schiarimenti rivolgersi all'Hotel Croce di Malta.

BAGNAROLA

Giovotto ucciso da una fucilata misteriosa. — (4) Ieri verso le 17 in paese s'udì una detonazione, poi un grido. Accorse gente sul luogo e, con senso di raccapriccio, fu trovato steso a terra cadavere il ragazzo tredicenne Nimis Marciano di Sante. Una fucilata lo aveva colpito al capo.

Donde era partita la fucilata? Chi l'autore? L'autorità indaga. Intanto tutto il paese è costenatissimo per lo accaduto.

BUTTRIO

(5). La solita aggressione dei soliti tre. — L'aggressore sarebbe certo Umberto Cantarutti operaio. Egli se ne ritornava nel cuor della notte da Pradamano, quando fu aggredito e derubato senza aver avuto sotto il muso lo specchio della rivoltella, da tre in divisa di arditi. Gli aggressori, intascati le 60 lire che possedeva il Cantarutti, si dileguarono per maggior sicurezza e per dividersi il bottino.

MADONNA DI BUIA

(6) (ritardata). Risurrezione. — Finalmente anche qui per opera del Rev. D. Giovanni Valsecchi dopo tante difficoltà e contraddizioni è risorta la Lattoria Sociale alla quale auguriamo prospera vita e per l'unione di tutti gli uomini un continuo incremento. Perché deve persuadersi questo buon popolo e specialmente qualche persona fattiva di disunione che l'ostinazione nei disaccordi e il conseguente isolamento delle iniziative non può che portar danno morale e materiale al paese. Così per questa reciproca irrimediabilità non ha potuto ancor vivere l'Asilo Infantile che pur è nel desiderio di tutti e per il quale s'è tanto prestato il summo-nato Don Valsecchi. Possiamo sperare che certe retive resistenze presto abbiano a cadere?

CERVIGNANO

Grave disgrazia automobilistica

CERVIGNANO, 4. — Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta in località Tre Ponti al commerciante di Pordenone Edoardo Santini, proveniente, coi fratelli Enrico ed Amelia, da Trieste e diretto a Udine. Per errore del guidatore Luigi Zaccolin, l'automobile precipitò in un torrente. Edoardo Santini fu estratto cadavere. Zaccolin ebbe una gamba spezzata.

Un monumento bronzo del Ximenes ad Aquileia

AQUILEIA, 4. — Il Duca d'Aosta, dispose che venga innalzato nel cimitero di Aquileia, accanto alla antica basilica, un grandioso gruppo bronzo dello scultore Ximenes, glorificante i valorosi caduti per la patria.

La Duchessa d'Aosta, di ritorno a Napoli, dopo aver visitato bombe cadute, inviò a monsignor Celso Costantini direttore del regio museo archeologico di Aquileia il seguente telegramma: « Nella rievocazione dei figli valorosi morti per la Patria l'animo e il cuore mio rivivono di eroismo, di gloria, di gratitudine ».

La grande vittoria

(a traverso il campo bolscevico)

Che quello del sovietismo nostrano sia stato un successo elettorale nessuno l'ha negato, ma a sentire certi orgogli locali oramai non vi sono più che socialisti.

Costorodovrebbero leggere le analisi dell'«Avanti», di altri fogli socialisti maggiori per acquetarsi un poco: sentirebbero che è risaputo come il loro successo elettorale, per molta parte, non sia un successo e un progresso dell'idea socialista, ma l'espressione di malcontento anche di altre classi sociali che non sono serve del socialismo. Aggiungiamo pure che tale successo è stato favorito dallo sfruttamento dei dolori della guerra (non è forse vero che anche a Udine i manifesti indicavano soprattutto nella scheda socialista la causa della guerra?), della insidiosa propaganda, che si adattava agli ambienti, che secondo i luoghi lasciava il proprietario e anche il prete per accettare voti. Aggiungiamo ancora: l'intimidazione alla massa agraria per mezzo delle organizzazioni economiche, specialmente delle cooperative di lavoro, con la minaccia (aperta o velata) di privare l'operaio del lavoro.

Siamo dunque di fronte a un fenomeno di passeggera reazione contro il disagio nazionale, di suggestione di una propaganda insidiosa, di soggiacimento a una intimidazione: ma lo stesso, passato il momento di febbre, sanno reagire e ne danno già confortanti

segnali. Attendiamo e lavoriamo a illuminare; e vedremo dove si ridurrà la grande vittoria.

Il commento bolscevico locale di giorni fa, è qualche cosa di ameno. E diciamo solo di quello che ci riguarda: noi abbiamo perduto, perché riusciti con tre deputati, siamo rimasti delusi perché attendevamo molto di più. Lo scrittore consultò gli atti del Comitato provinciale del P. P. e quelli della Direzione del partito e sarà disingannato.

Noi abbiamo perduto perché in complesso in Italia sono pochi i deputati popolari, e Don Sturzo è deluso. Ma nel numero successivo di quel foglio si può contemplare uno specchio dei risultati: deputati socialisti nel 1913 numero 38, nel 1919 N. 155; deputati clericali nel 1913 N. 33, nel 1919 N. 100; dove, non ostante l'inesattezza delle cifre, studiata per far risaltare il successo maggiore dei socialisti in confronto dei popolari, si vede il progresso nostro che compete con quello socialista, mentre in realtà lo supera.

Noi abbiamo perduto, a Udine, perché i nostri rappresentanti (quello apoggiato da nostri voti) in passato erano molti di più. Noi veramente ricordiamo che l'unica battaglia nostra, venne perduta, nel 1913; non ingloriosamente, sul nome di Mauri, contro

LE ULTIME

La S. Sede nella Lega delle Nazioni

La questione agitata a Bruxelles

BRUXELLES, 4. — La questione della partecipazione della Santa Sede alla Società delle Nazioni, è stata esposta alla commissione della conferenza di Bruxelles. Sieber Nagel, presidente del tribunale civile di Basilea, ha espresso l'opinione che è il caso di ammettere la partecipazione della Santa Sede alla società delle Nazioni. Egli ha invocato il fatto che un gran numero di cattolici svizzeri non sono favorevoli alla Lega delle Nazioni perché la Santa Sede viene esclusa. Ne è seguita una discussione alla quale han preso parte fra gli altri Paolo Dumet, Carton De Miart e monsignor De Plouge, professore all'Università di Lovanio. E' stato deciso infine di rinviare tale questione alla presidenza della conferenza.

Si è discusso tuttavia sulla questione di sapere se la Santa Sede deva essere considerata come una Nazione. La questione è stata risolta in senso negativo ma è stato affermato che la Santa Sede è una Potenza e che non vi sono ragioni per escluderla.

Pel processo di Guglielmo

50.000 documenti già esaminati
PONTYDRIDD (Inghilterra), 4. — In un discorso l'Attorney generale, ha detto che il processo contro l'ex-Kaiser è oggetto di un maturo esame quotidiano ed ha aggiunto che il compito è considerevole e che si è già proceduto all'esame di oltre 50 mila documenti.

Le offerte di pace dei bolscevichi

LONDRA, 4. — Il deputato colonnello Malone, che espose alla Camera dei Comuni il 5 novembre scorso le basi sulle quali il governo dei soviet proponeva di intavolare negoziati di pace, annunzia che ha ricevuto dal governo dei soviet l'avviso che esso mantiene la sua offerta salvo alcune modificazioni e riserve risultanti dal cambiamento della situazione militare. Esso lascerà trascorrere un tempo ragionevole perché l'offerta sia accettata e nel frattempo non si propone affatto d'intavolare negoziati con la Germania.

Donde si capisce che il Governo dei soviet si comporta in materia di guerra e di pace, di accordi con una o con l'altra Potenza, né più né meno come la deprecata diplomazia borghese degli intrighi e delle tergiversazioni. Anche per i bolscevichi, oggimai, i criteri di pace dipendono, non dai principi di giustizia, ma dai mutamenti della situazione militare. Un po' alla volta vedremo che i più feroci militaristi diverranno quei bolscevichi che hanno conquistato il potere sfruttando una agnostica avversione alla guerra.

tutti i partiti, compresi i socialisti, concentrati a far trionfare l'amico Ancona. Ma se i signori vogliono contarci con i deputati liberali del passato, allora, poiché oggi questi partiti sono divisi, le cifre sono: popolari voti 31.000 più fascio, combattenti, Ciriani e Ancona voti 44.000, più lista bellunese voti 12.000, totale voti 87.000, contro 41 mila voti socialisti. Sono contenti del computo che essi invocano e che costata la stragrande nostra sconfitta?

Ai socialisti Udinesi si può ricordare anche che, senza il notevole aiuto dei compagni di Belluno, essi non avrebbero superata in provincia la lista popolare.

Tutto questo per inaffiare certi facili entusiasmi e per dimostrare come si fabbricano i calcoli e i commenti nel campo opposto, cadendo nel puerile e nel ridicolo.

Noi non abbiamo esagerata la nostra vittoria; non ci lasciamo prendere la mano da entusiasmi di neofiti; partito nuovo, nato molto dopo del socialista, già ci è dato competere con questo; ma sappiamo di essere chiamati ad altre più vaste affermazioni; non ci accontentiamo del primo successo: conosci della vitalità del nostro programma, sicuri di rispecchiare i veri bisogni del popolo, stitubondi di pace e di giustizia, guardiamo innanzi con occhio sicuro.

fani ha già potuto fare esperienze, in seguito all'esito delle quali dichiara di sentirsi sicuro.

Notizie in breve

A Barcellona è stata proclamata la serrata e sembra tenda ad aumentare un certo numero di negozi son rimasti chiusi. Le officine, i laboratori i docks e le industrie delle costruzioni son completamente paralizzate. 50.000 persone sono senza lavoro. Mille facchini del porto hanno offerto di caricare farina e derrate alimentari, ma i padroni han rifiutato.

Il Consiglio Supremo — su proposta della commissione del carbone dell'Europa centrale — ha stabilito un modo di ripartizione secondo il quale l'Austria avrà 225 mila tonnellate al mese.

Prick, amministratore della corporazione americana dell'acciaio, è morto. Egli era fatto segno anni or sono ad un tentativo di omicidio da parte del famoso agitatore Berekmann.

L'Infante di Spagna, Antonio d'Orleans, ha rinunciato a tutti i privilegi e diritti del titolo, e perfino alla nazionalità spagnola.

Cavallini — il protagonista dell'omonimo processo per tradimento — è stato scarcerato per la sua salute e trasferito sotto sorveglianza all'Istituto Kinesiterapico.

Ricordi di prigionia

Pietro Menis

(Continuazione, vedi num. precedenti).

Mi capita tra le mani un giornale umoristico viennese del 27 giugno, dal titolo «Die Musketen». Sulla prima pagina a colori portava un'insolente caricatura contro i Trentini. Questi eran raffigurati da una torma di gatti neri, che venivan cacciati e percosi da una banda di scamicciati che dovevan essere i tirolesi. Le povere bestie scappavano pel desolito d'un monte bianco di nevi, rifugiandosi presso la figura alta ed oscura d'un prete che li carezzava pietosamente. Vi si leggeva questa dicitura: «La maggior parte dei Trentini, fabbricatori di gatti, protetti dal nero Enrico, si son dati al nemico. Noi ammazzaremo tutti i rimasti!».

Come scoppiava prepotente e frenetico l'entusiasmo di quegli infelici oppressi il giorno della nostra vittoria, della redenzione loro!

31 luglio.
Dall'Il corrente ci siamo trasportati presso il viale della stazione ed io abito in una cameretta della fureria con l'amico Favini ed i sergenti.

La vita si fa meno triste perché i pacchi ritornano ad arrivare con una certa regolarità e nel cortile, cinto di spine, che va dal baraccone alla cucina, ardono continuamente dei fuocherelli che emettono riso, paste, castagne od altro ben di Dio! Il comandante, divenuto ora capitano, non manca di fare le parti del leone e si tiene tutti i pacchi indirizzati a morti o ad assenti. Il contenuto lo porta o lo spedisce alla sua famiglia e colla galetta ci prepara il rancio, risparmiando e mettendo sul cuore, al caldo, i denari che preleva all'uopo.

Quando arrivano cose prelibate, cioccolato od altri dolciumi, insiste perché scriva che il pacco è giunto a destinazione, che continuiamo a mandare, aggiungendomi delle mandorle, dei fichi ed altre frutta. «Asta bono!» dice fregandosi le mani quando trova negli involti qualche cosa di suo gusto. Anche i suoi colleghi partecipavano al bottino, ed egli distribuiva loro del riso con grande pompa. Per aver l'idea delle rapinerie di quel vilissimo ufficiale, che si vantava d'aver nelle vene sangue latino, basti pensare che dei 1597 pacchi che arrivarono all'accampamento nei mesi di luglio e di agosto, solamente 614 furono consegnati ai destinatari.

I prigionieri Russi ingombrano tutte le strade, non potendo proseguire il cammino verso la patria causa lo sciopero dei ferrovieri Ucraini. Sono degli scheletri ambulanti, con le vesti a brandelli, con gli zoccoli rotti. Vengono chiusi in vasti fabbricati della città o nelle caserme, dalle chi finestre chiedono ai passanti l'elemosina e vendono dei giocattoli, che fanno da soli.

Recandomi una sera a prendere l'ordine del giorno dal comando, vedo uscire dalla fessura lasciata tra le imposte d'un portone ed il suolo una mano scarna e stecchita che si apriva e chiudeva lentamente come per implorare pietà. Nel ritorno posi una corona in quel piccolo involucre d'ossa e di nervi, che si chiuse subito e scomparve. Mentre immaginavo commosso la gioia di quel poveretto, incontrai lo sguardo diffidente d'una sentinella ungherese, che mi accennò di andarmene per la mia strada senza curarmi dei fatti altrui.

L'«Az Est» per distogliere dalle diserzioni troppo frequenti i soldati austro-ungarici, afferma che gli Italiani massacrarono tutti quelli che rimasero oltre il Piave nell'offensiva del Giugno. Dal terribile fiume ritorna qui un battaglione di ungheresi che non cessano dal decantare le bellezze del nostro Paese, accarezzando inconsapevolmente la nostra opprimente nostalgia. Tutti ne portano qualche ricordo. Oh, Patria, grande Patria mia! Se lo straniero che calpesta il tuo suolo non può far a meno di ammirarti e di applaudirti, che farà l'esule che ti conosce, che ti ama, che si gloria del tuo nome? Io ti penso con entusiasmo delirante e ti venero nelle tue andate, nei tuoi trionfi, nelle tue immense sventure!...

Da oltre due mesi non possiamo scrivere. Ci dicono che la frontiera svizzera è chiusa, ma la vera ragione si è che essi non vogliono incomodarsi per far venire le apposite cartoline da Leopoli. Ed intanto le famiglie aspettano desolate ed invano la desiderata notizia dell'assente.

Sono arrivate parecchie domande di informazioni dalla Croce Rossa e dalla Santa Sede, ma nessuno se ne cura, nessuno risponde.

14 agosto.
Festa nazionale: compleanno dell'imperatore e re. Assisto alla funzione che si celebra nella Chiesa vicina. Quante medaglie splendono sui petti degli ufficiali e dei soldati! Ce ne sono a sacchi e d'ogni qualità. Sull' il pergameno prima un prete tedesco per tessere le lodi del sovrano augusto che spargeva di letizia i volti di tutti i suoi sudditi, di quelli che sudavano all'officina, di quelli che sanguinavano tra il fango della trincea. Lo seguì un ungherese, poi un polacco, poi... ah, ne aveva abbastanza e fuggì!...

Abbiamo le vesti che fan pietà e le scarpe ridono d'ogni parte, sgangheratamente. Il capitano fa sua e manda a casa tutta la roba che preleva per noi e per le sentinelle. Queste non se ne lamentano punto e pigliano anche le bastonate con una santissima rassegnazione pur facendo il loro servizio con una scrupolosità maledetta. Ma c'è gran odio che covi in cuore!

(Continua).
ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Dott. Cav. Uff. Giuseppe Pitotti,
Via Poscello 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne festivi.

"REGIA"



IL PURGANTE IDEALE

Deposito generale in Udine:
Malesani, Rinaldi, Scapini e C.



Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioteria

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour 14

Successore ALEARDO RONZONI

OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE

Specialità articoli per regali

Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Solo depositario per Udine e Provincia
dei rinomati orologi dell'Union Orologère

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***
MANIFESTI
Annunci Matrimoniali ***

ESECUZIONE ACCURATA
PREZZI MODICI

FOSFOIODARSENICO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO



Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

EDIZIONI

dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

«Il Santo Sacrificio della Messa»

Traduzione di A. O.

Un trattato che sapesse svelare al popolo di campagna anche ai bambini con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, e il quale si affrettò subito a tradurre. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi «elichè».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se doti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2. — Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

LAMPADE

o Materiale Elettrico

Ingresso - Dettaglio

Sconto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.

ORARIO
delle Ferrovie, Tramvie
e dei Servizi Automobilistici

**Arnoldstei - Tarvisio - Udine - Mestre
Venezia**

Arnoldstei: 9,20 (*) - 14,20 (*) -
18 - 15 d. (**).
Tarvisio: 5 - 18 - 20,50 d. (**).
Udine a.: 9,20 - 10,30 - 17,20 d. -
22,18 - 23,17 d. (**).
Udine p.: 6,45 - 11,17 - 17,45 d. -
0,45 d.
Mestre: 7,18 - 11,38 - 16,8 - 21,35
d. - 5,13 d.
Venezia a.: 7,30 - 11,50 - 16,20 -
21,47 d. - 5,25 d.

(*) Solo da Arnoldstei a Tarvisio.
(**) Da Arnoldstei a Udine solo nei
giorni di martedì, giovedì e sa-
bato.

**Venezia - Mestre - Udine - Tarvisio
Arnoldstei**

Venezia: 0,15 d. - 5 (***) - 9,20 d.
+ 13,30 - 18,40 (****).
Mestre: 0,37 d. - 5,23 - 9,55 d. -
13,50 - 19,3 (****).
Udine a.: 4,10 d. - 10,2 (****) - 13,42
d. - 19,7.
Udine p.: 5 d. (***) - 16,15 - 17,40.
Tarvisio: 9,40 d. (***) - 5,35 - 15,35.
Arnoldstei a.: 10,1 d. (***) - 6,8 (*)
- 16,8 (*).

(*) Solo da Tarvisio ad Arnoldstei.
(**) Da Udine ad Arnoldstei solo nei
giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
(***) Fino a Udine.
(****) Fino a Conegliano.

Udine - Cormons - Monfalcone - Trieste

Udine: 5,30 - 14 d. - 17 (***) - 19,35
- 23,30 d. (*).

Cormons: 6,12 - 14,35 d. - 17,45 (***)
- 20,22 - 0,10 d. (*).

Monfalcone: 7,40 - 15,50 d. - 21,54
- 1,15 d. (*).

Trieste a.: 9,20 - 16,50 d. - 23 -
2,10 d. (*).

(*) Solo i martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Gorizia Merid.

Trieste - Monfalcone - Cormons - Udine

Trieste: 1,15 d. (*) - 5,30 (***) -
6,50 - 14,30 d. - 17,55.

Monfalcone: 2,25 d. (*) - 8,12 -
15,25 d. - 19,20.

Cormons: 3,50 d. (*) - 6,50 (***) -
9,45 - 16,40 d. - 21.

Udine a.: 4,30 d. (*) - 7,30 - 10,30
- 17,20 d. 21,49.

(*) Solo i lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Solo da Trieste a Monfalcone.
(***) Da Gorizia Merid.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.
Palmanova: 7,15 - 11,58 - 16,43.
Cervignano a.: 7,35 - 12,20 - 17,5.

Cervignano - Palmanova - Udine

Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.
Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.
Udine a.: 9 - 14,30 - 19,55.

Cervignano - Monfalcone - Trieste

Cervignano: 6,45 - 12,31 d. - 16,35
- 17,20.

Monfalcone: 7,40 - 13,1 d. - 17,30
- 18,10.

Trieste a.: 9,20 - 13,50 d. - 18,45 -
19,20.

Trieste - Monfalcone - Cervignano

Trieste: 6,50 - 11,15 - 17,35 d. -
17,55.

Monfalcone: 8,40 - 12,26 - 18,27 d.
- 19,30.

Cervignano a.: 9,20 - 13,7 - 18,47 d.
- 20,15.

Udine - Cividale

Udine: 7 - 11,30 - 18.
Cividale a.: 7,30 - 12 - 18,30.

Cividale - Udine

Cividale: 8,10 - 14 - 20.
Udine a.: 8,40 - 14,30 - 20,30.

Carnia - Villa Santina

Staz. Carnia: 8,20 - 19,30 - 21,4.
Villa Sant. a.: 9,10 20,29 - 21,52.

Villa Santina - Carnia

Villa Sant.: 6,35 - 16,10 - 19,35.
Staz. Carnia a.: 7,25 - 16,58 - 20,25.

Casarsa Spilimbergo - Gemona - Osped.

Casarsa: 9 - 19.
Spilimbergo: 9,45 - 19,46.
Gemona Osped. a.: 10,55 - 20,55.

Gemona - Osped. - Spilimbergo - Casarsa

Gemona Osped.: 5,35 - 15,35.
Spilimbergo: 6,54 - 16,54.
Casarsa a.: 7,30 - 17,30.

Cividale - S. Pietro al Nat. Caporetto

Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.)
5,55.

S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,18 - (tra-
dotta mil.) 6,29.

Caporetto a.: 10,35 - 20,59 - (trad.
mil.) 8,10.

Caporetto - S. Pietro Nat. - Cividale

Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 -
16,10.

S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,1 -
7,22 - 17,52.

Cividale a.: (trad. mil.) 19,50 - 7,55
- 18,25.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

Cervignano: 7,55 - 13,10 - 17,22 -
18,48 d.

Latisana: 8,59 - 14,28 - 18,25 -
19,48 d.

Portogruaro a.: 9,26 - 14,58 - 18,52
- 20,9 d.

Portogruaro - Latisana - Cervignano

Portogruaro: 6,10 - 11,5 d. - 11,40
- 15,28.

Latisana: 6,39 - 11,33 d. - 12,8 -
16,2.

Cervignano a.: 7,41 - 12,30 d. -
13,10 - 17,18.

Tramvia del But

Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 17,39
- 21 (giovedì e sabato).

Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,55 - 16,40
- 20,30 (festivo).

TRAMVIA Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7,30 - 8,10 - 9,10
- 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 -
14,25 - 15,25 16,25 - 17,25 -
18,25 - 19,25

Partenze da Tricesimo: 6,45 - 8,15 -
9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 -
13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 -
17,30 - 18,30 - 19,30 -
20,30 (festivo).

TRAMVIA Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 -
14,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine

Partenze da S. Daniele: 7,05 - 11,35
- 14,35 - 18,15.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Buia - Tricesimo e viceversa

Partenze da Buia per Tricesimo: 7,30
- 10,30 - 13,45 - 16,45.

Partenze da Tricesimo per Buia: 8,15
- 11,50 - 18.

Pordenone - Aviano

Partenze da Pordenone: 7,30 - 10 -
16,30 - 17,30.

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,49 (da
Aviano) - 15 - 18 (da Aviano)

Pordenone - Sordonons

Partenze da Pordenone: ore 7 - 8,44
- 11,14 - 17,30 - 19,30

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 - 9,30 -
11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20

Maniago - Favis - Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 - 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 - 19,30

Arrivi a Pordenone: ore 8 - 18,30
Udine - Favis - Attimis e viceversa

Arrivi a Udine (Piazzetta S. Criste-
fero): ore 8.

Partenze da Udine alle ore 16.
Tricesimo - Tarcento

Partenze da Tricesimo: ore 7,45 - 9,45
- 12 - 14 - 16 - 18.

Udine - Tarcento - Nimis

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegra-
fo alle 8 e parte nei giorni di mar-
tedì, giovedì e sabato ore: 11,30

Nei debiti giorni ritorna alle 2,30 e ri-
parte alle 17,30. Nei giorni di lu-
nedì, mercoledì e venerdì, arrivi
alle 8 e parte alle 17,30.

Corriere Udine - Pozzuolo - Mortogiano

Arrivi a Udine Stazione Ferroviaria
alle 8,30 parte da Udine ore 15,30

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO